

A cura di

★ Giuliano Brenna e Roberto Maggiani ★

con poesie di Anna de Noailles, Marcel Proust, Roberto Maggiani.

Traduzioni dal francese di Giuliano Brenna. Fotografie di Roberto Maggiani.

WWW.LARECERCHE.IT

Calendario

2010



Cadice, Spagna :: fotografia di Roberto Maggiani :: www.archivio-foto.it



www.laRecherche.it



A ME STESSA

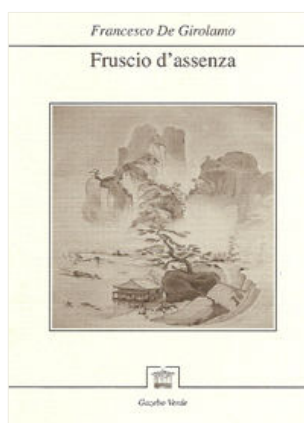
Mio cuore, pieno di dolcezza e pieno di stupore,
smetti di mischiarti alla folla degli uomini,
le loro grida passano i tuoi sensi e la tua comprensione;
restiamo l'essere semplice e tenero che siamo...

Temi i giochi crudeli che si svolgono nelle loro case,
ti distoglierebbero dalla sacra natura,
dell'odore dei giardini e del gusto delle stagioni;
ama ciò che rinasce, ciò che canta e che dura.

Vivi senza cercare la loro amara unione,
respira in mezzo a piante ed animali,
essi sono fraterni e saggi compagni
innocenti, seri e dolci come tu sei.

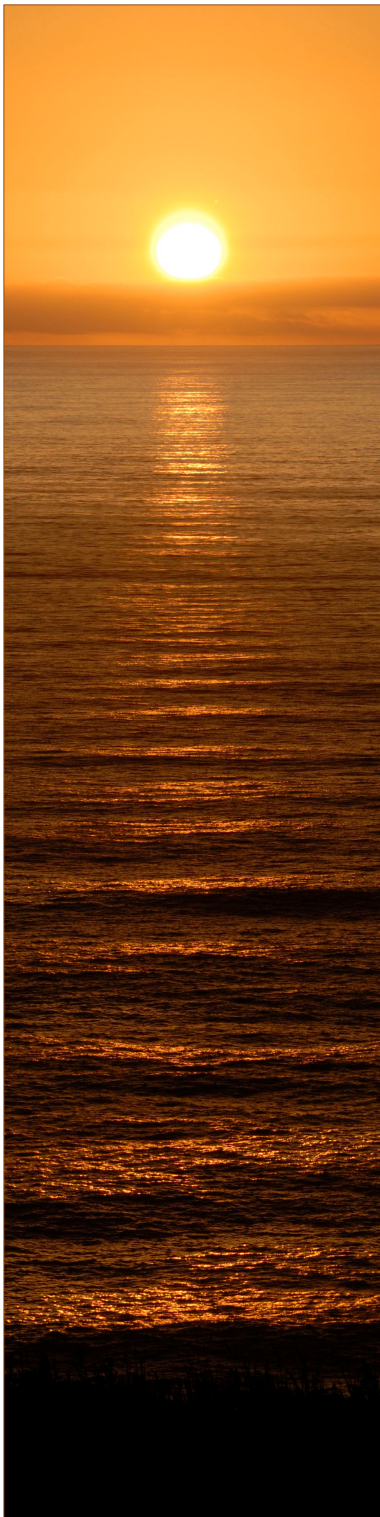
Dinanzi la notte tranquilla e la bontà del giorno
questi uomini hanno il cuore pieno di timore e odio,
e tu sei incline alle opere dell'amore
che sparge la sua rugiada e non conosce la sua sofferenza.

[continua →](#)



Libro consigliato:
Fruscio d'assenza
di Francesco De Girolamo
Gazebo Verde

gennaio 2010						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
28	29	30	31	01 <i>Capodanno</i>	02	03
04	05	06 <i>Epifania</i>	07	08	09	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

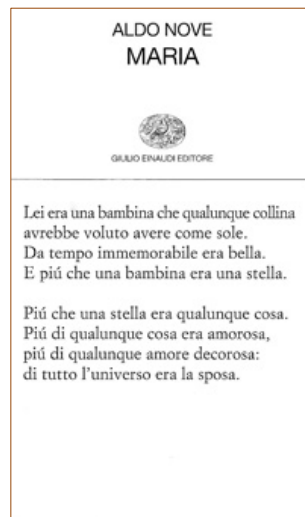


continua ➔

- Vedi come il loro rumore e le loro ire
prostrano il limpido mattino, e fanno oltraggio
alla ragione, come al giusto sentimento
che vuole che si scelga e gusti con misura.

Ansanti sotto il giogo del loro greve umore
sono avvolti dalla paura, dalla collera e dall'invidia...
E per quanto il giorno nasca, segua il suo destino e muoia,
- non cambieranno nulla all'ordine della vita.

Mio cuore, senti questo uccello dei cespugli?
Tutto, al di fuori dell'aria scintillante, è cupo.
Ecco la ricca estate, vedi quel castagno,
andiamo entrambi a vestirci della sua ombra...



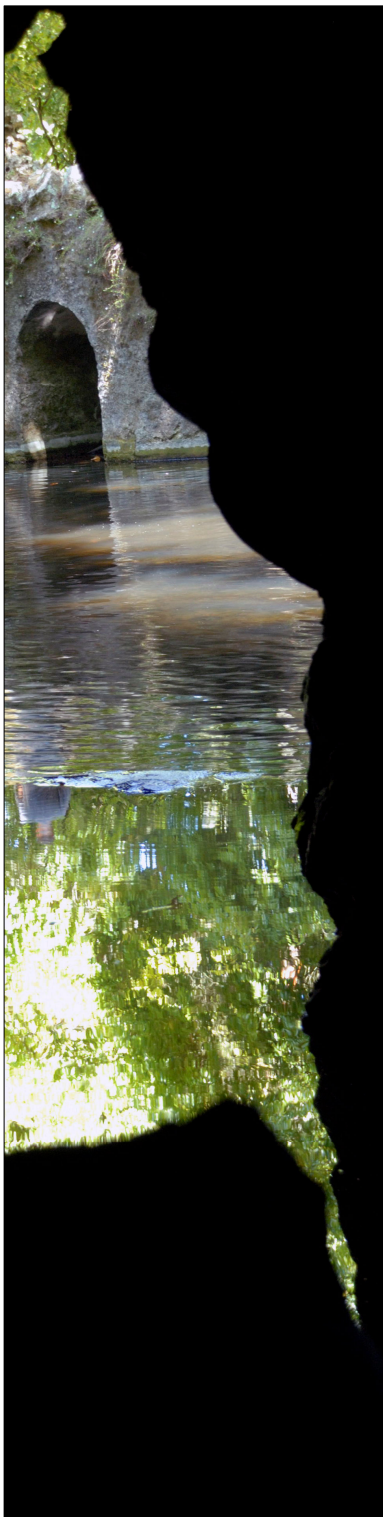
Libro consigliato:

Maria

di Aldo Nove

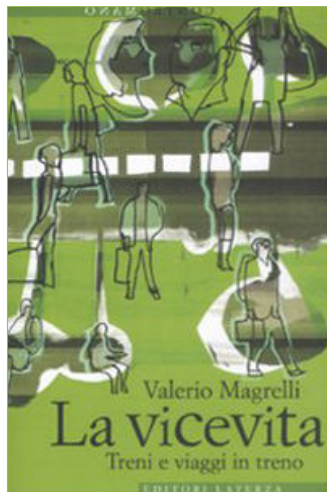
Einaudi

febbraio 2010						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
01	02	03	04	05	06	07
08	09	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28



Richiamo

La primavera è un richiamo verso un nuovo mondo
ci deve pur essere una via di fuga:
un pistillo
un fiore
una breccia su di un vecchio muro
una pietra che smossa
ci allontani dall'angoscia –
un'antica dimora
che assolva il compito di accasare la pace.



Libro consigliato:
La vicevita
di Valerio Magrelli
Laterza

marzo 2010						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
01	02	03	04	05	06	07
08	09	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20 Equinozio	21
22	23	24	25	26	27	28 Palme
29	30	31	01	02	03	04



L'OFFERTA ALLA NATURA

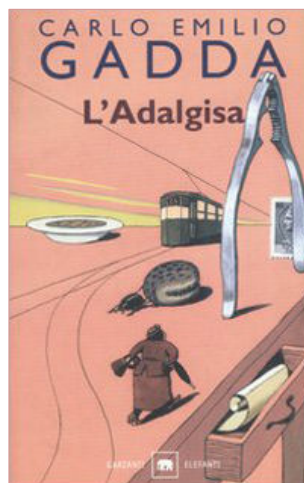
Natura sul tuo cuore profondo i cieli trovano pace,
nessuno avrà come me così caldamente amato
la luce dei giorni e la dolcezza delle cose
l'acqua rilucente e la terra ove la vita è germogliata.

La foresta, gli stagni e le praterie feconde
hanno colpito i miei occhi più degli sguardi umani,
mi sono sorretta alla bellezza del mondo
e ho serbato l'odore delle stagioni nelle mie mani.

Ho portato i tuoi astri come una corona
sulla mia fronte piena d'orgoglio e di semplicità,
i miei giochi hanno rispecchiato i lavori dell'autunno
e ho piantato d'amore tra le braccia delle tue estati.

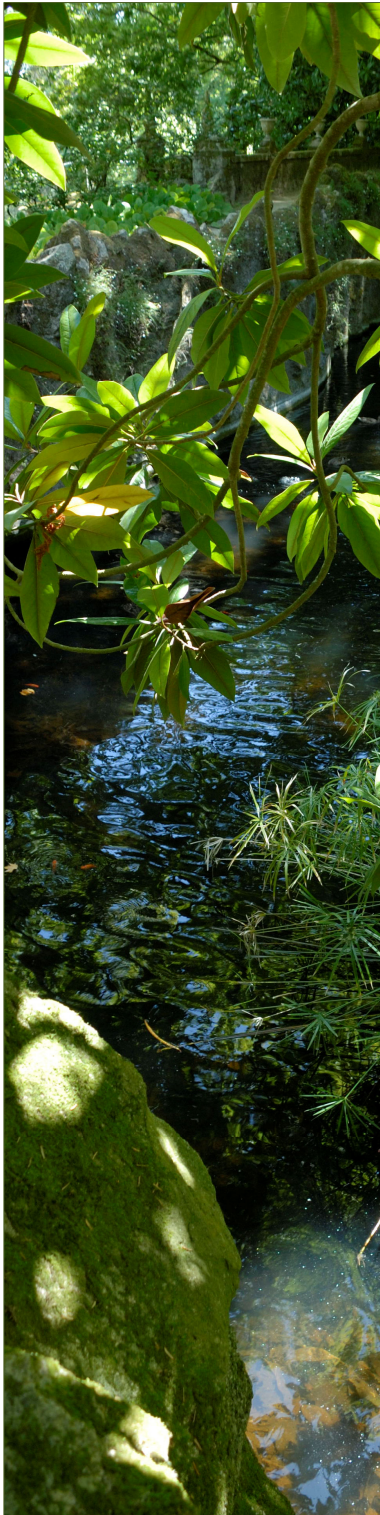
A te sono venuta senza paura e senza prudenza
dandoti la mia ragione nel bene e nel male,
avendo come unica gioia e unico sapere
la tua anima impetuosa d'astuzia animale.

[continua ➔](#)



Libro consigliato:
L'Adalgisa
di Carlo Emilio Gadda
Garzanti

aprile 2010						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
29	30	31	01	02	03	04 <i>Pasqua</i>
05 <i>Angelo</i>	06	07	08	09	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25 <i>Liberazione</i>
26	27	28	29	30	01	02

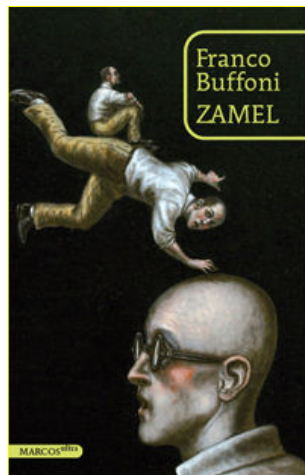


continua ➔

Come un fiore dischiuso ove sostano le api
 la mia vita ha sparso profumi e canti,
 e il mio cuore mattutino è simile ad un canestro
 che ti offre edera e rami penduli.

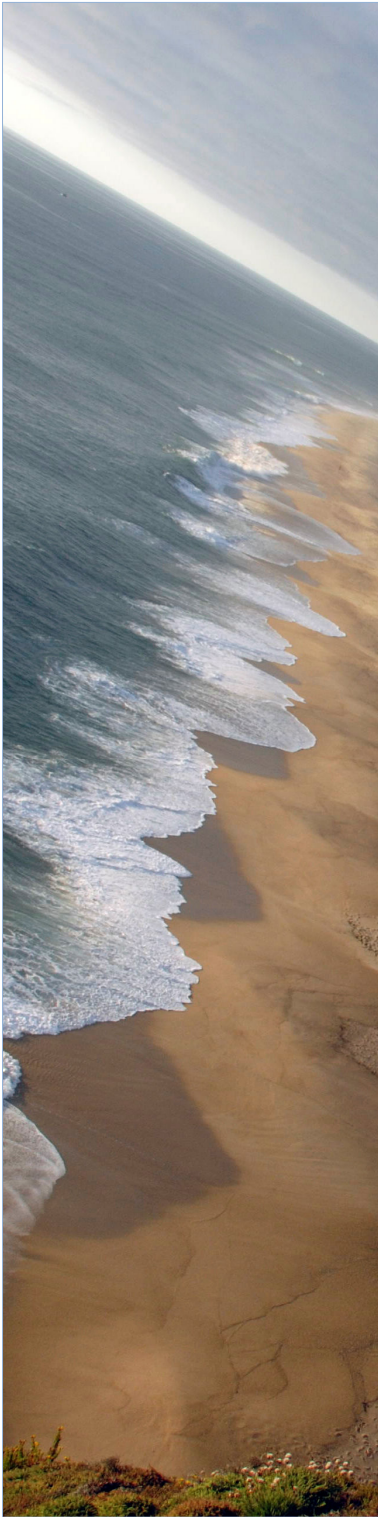
Obbediente come il flutto in cui l'albero si riflette
 ho conosciuto i desideri che ardono nelle tue sere
 e che fanno nascere nei cuori degli uomini e delle bestie
 la sincera inquietudine e l'anelito del divino.

Io ti tengo totalmente viva tra le mie braccia, Natura,
 ah! bisogna che i miei occhi si riempiano di ombra un giorno,
 e che vada nel paese senza vento e senza verzura
 che la luce e l'amore non visitano...



Libro consigliato:
 Zamel
 di Franco Buffoni
 Marcos y Marcos

maggio 2010						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
26	27	28	29	30	01 <i>Lavoratori</i>	02
03	04	05	06	07	08	09
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31	01	02	03	04	05	06



Davanti all'Oceano Atlantico
dedicata a Nando

Qui ha termine la grandezza delle genti
ha principio il terrore
il giro piatto d'orizzonte
la potenza silente di un oscillante blu –
qui può iniziare il viaggio nell'ovunque
la ragionevole prodezza dell'anima.



Libro consigliato:
Il corpo odiato
di Nicola Lecca
Mondadori

giugno 2010						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
31	01	02 Repubblica	03	04	05	06
07	08	09	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21 Solstizio	22	23	24	25	26	27
28	29	30	01	02	03	04



I SOGNI

Il volto di quelli che ancora non amiamo
talvolta appare alle finestre dei sogni,
e si va illuminando sui pallidi decori
in un inargentarsi di luna che si leva.

Fluttua dal divino alle grazie dei loro corpi,
il loro sguardo è intenso e la loro bocca attenta;
sembra ch'essi abbiano visto i giardini della morte
e che nulla di reale sopravviva più in loro.

La dolcezza furtiva del loro venire
lusinga i nostri desideri propizi ai loro voleri,
presentiamo in loro amanti imperiosi
venuti a noi affinché la sorte si compia;

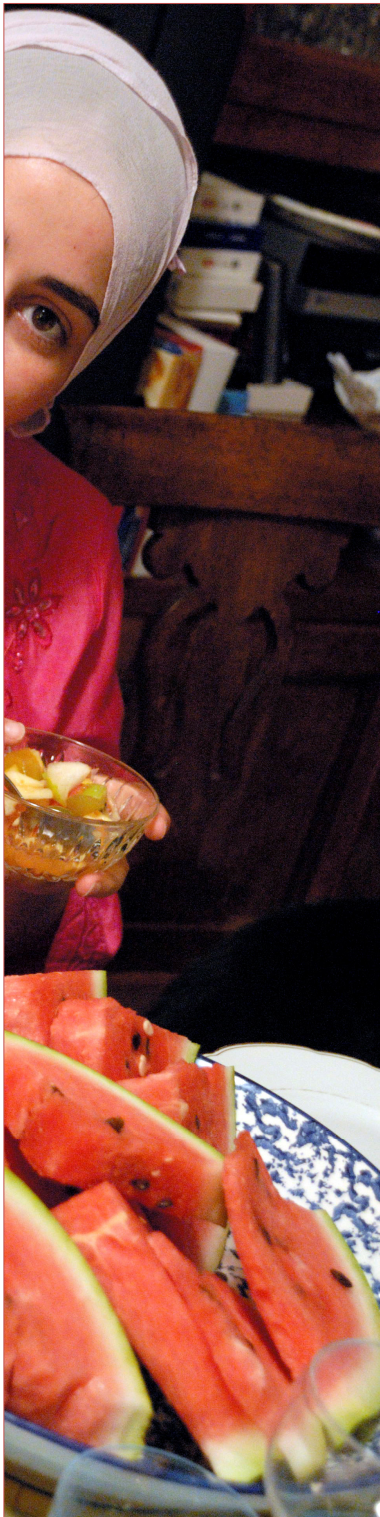
Essi hanno gesti lenti, dolci e silenziosi,
la nostra vita regolare fluisce verso la loro attesa:
sembra che i corpi si uniscano tramite gli occhi
e che le anime siano pagine già lette.

continua →



Libro consigliato:
Cielo indiviso
di Roberto Maggiani
Manni Editori

luglio 2010						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
28	29	30	01	02	03	04
05	06	07	08	09	10 Proust	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	01

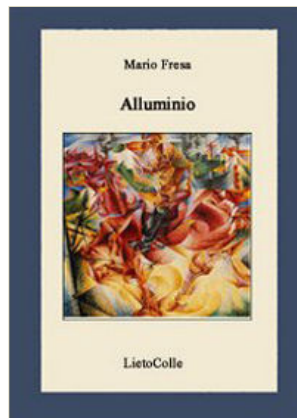


continua ➔

Il mistero si esalta con la sordina delle voci,
l'enigma degli occhi, lo scompiglio del sorridere,
la grande pietà che a noi talvolta viene
dal loro sguardo, che si fa confuso e si ritira...

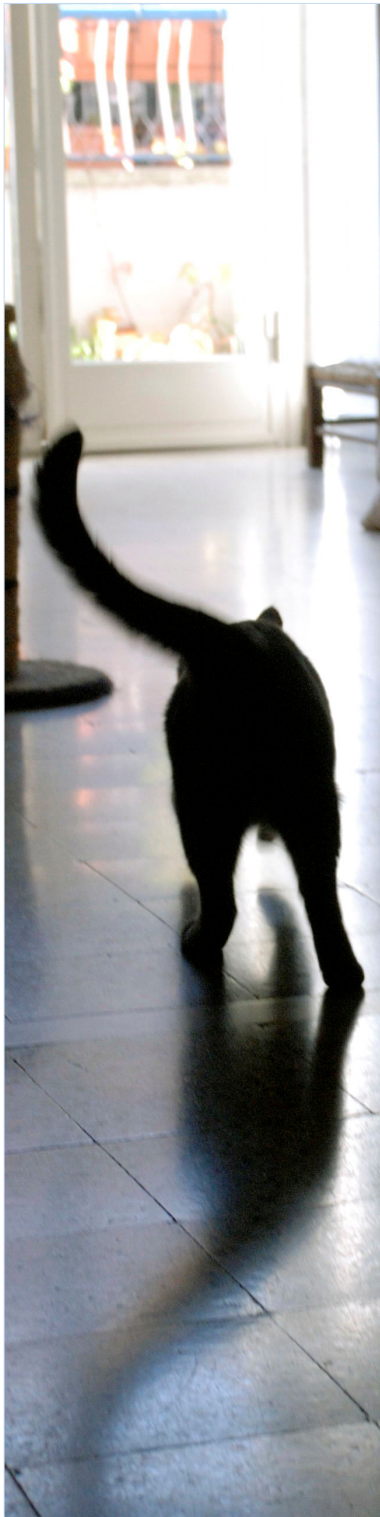
Sono queste le carezze da cui non si può guarire,
in cui si sente il cuore troppo debole per difendersi,
in cui l'anima è triste come al momento di morire;
sono unioni lamentevoli e tenere...

Ed essi là resteranno, quando il sogno sarà svanito,
misteriosamente gli eletti della menzogna,
coloro a cui avremo, nel segreto delle notti,
offerto le nostre labbra d'ombra, aperto le nostre
[braccia di sogno.



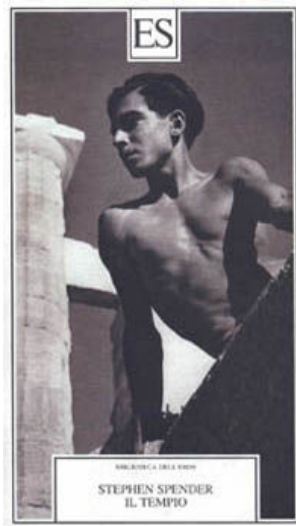
Libro consigliato:
Alluminio
di Mario Fresa
LietoColle

agosto 2010						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
26	27	28	29	30	31	01
02	03	04	05	06	07	08
09	10	11	12	13	14	15 Ferragosto
16 Compl. G.B.	17	18	19	20	21	22
23	24	25 Compl. R.M.	26	27	28	29
30	31	01	02	03	04	05



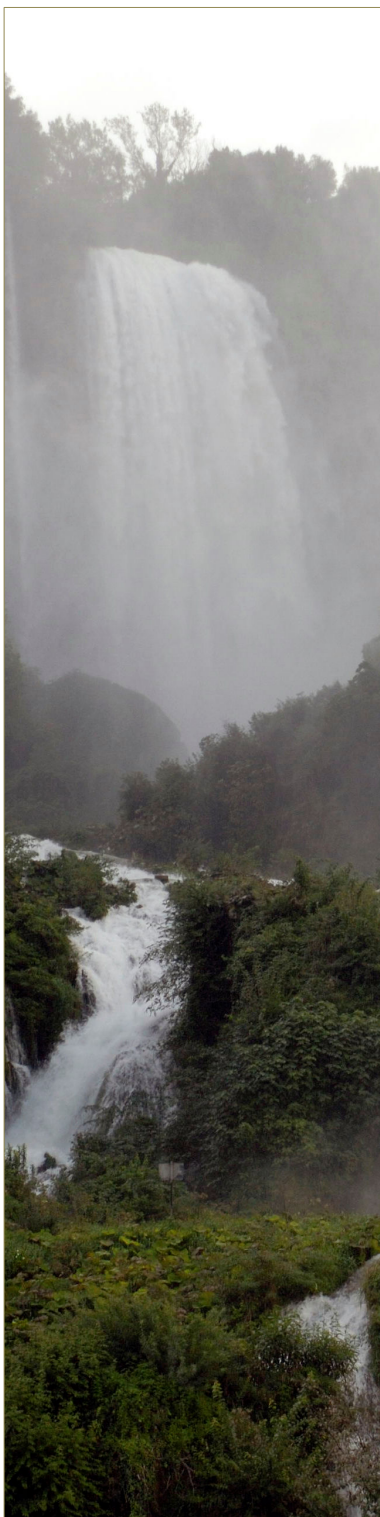
Come un gatto appagato

Quando scrivo una poesia che mi soddisfa
mi alzo e molto lentamente
mi porto vicino alla finestra.
Pago come un gatto
che si è appena cibato
mi lecco i baffi e le mani –
le passo umide sul viso e le orecchie.
Se poi andrò ben oltre (fin dietro la nuca)
vuol dire che pioverà.



Libro consigliato:
Il tempio
di Stephen Spender
ES

settembre 2010						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
30	31	01	02	03	04	05
06	07	08	09	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23 Equinozio	24	25	26
27	28	29	30	01	02	03



HO TANTO SOGNATO DI TE...

Ho tanto sognato di te, e d'un cuore sì prodigo,
che mi è stato necessario sconfiggerti come in una battaglia;
ho costruito la mia ragione come si fa di una diga,
affinché l'acqua del mare non mi invada.

Avevo talmente confuso il tuo aspetto e il mondo,
i sentori che lo spazio scambiava con te,
che, nella mia solitudine dispersa e vagabonda,
ho ritrovato dovunque le tue mani e i tuoi ginocchi.

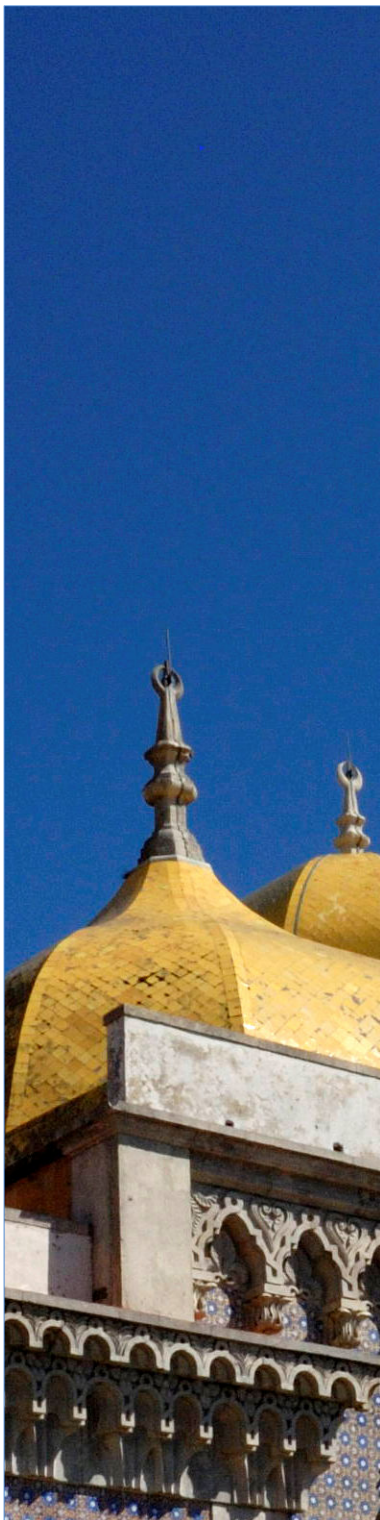
Io ti vedevo uguale alla nuova campagna
silenziosa e turgida nel mese di marzo; uguale
ai gigli del sermone divino della montagna;
uguale a queste chiare sere che il sole lascia cadere;

continua ➔



Libro consigliato:
Simmetrie
di Elio Pecora
Mondadori

ottobre 2010						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
27	28	29	30	01	02	03
04	05	06	07	08	09	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

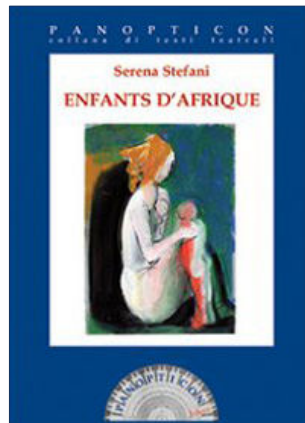


continua ➔

uguale alla stretta unione tra l'agnello e il pastore,
e i tuoi occhi nei quali il tempo indugia e sembra in ritardo
m'avviluppano come quei vapori bluastri
che sfuggono dai boschi come uno sguardo prolungato.

Se avessi, ogni volta che il dolore scaturisce,
aggiunto qualche pietra a qualche monumento,
il mio amore si sarebbe innalzato come una cattedrale
compatta, trasparente, dove Dio talvolta riluce.

Anche, quando verrai, sarò triste e sobria,
tacerò, io voglio, i grandi occhi aperti,
guardare quale fulgore ha il tuo vero volto,
e così rassomigli a quel che ho sofferto...



Libro consigliato:
Enfants d'Afrique
di Serena Stefani
Edizioni Joker

novembre 2010						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
01 <i>Santi</i>	02	03	04	05	06	07
08	09	10	11	12	13	14
15	16	17	18 <i>Proust</i>	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	01	02	03	04	05



31 dicembre

1

La Terra sta per chiudere un giro –
l'ennesimo –
per convenzione o per diritto è oggi il giorno
che conclude l'anno:
per tutti i pianeti è così –
sebbene in tempi diversi –
ma qui v'è la coscienza –
il pensiero del vecchio che finisce
e del nuovo che pare iniziare.

2

Illusione di movimento –
il ciclo interminabile degli eventi –
solo quello è reale, ripetitivo e insistente
con rimandi al passato:
i razzi, gli aerei che bombardano,
le carestie, chi fugge disperato
dalla patria assediata, i diritti disattesi...

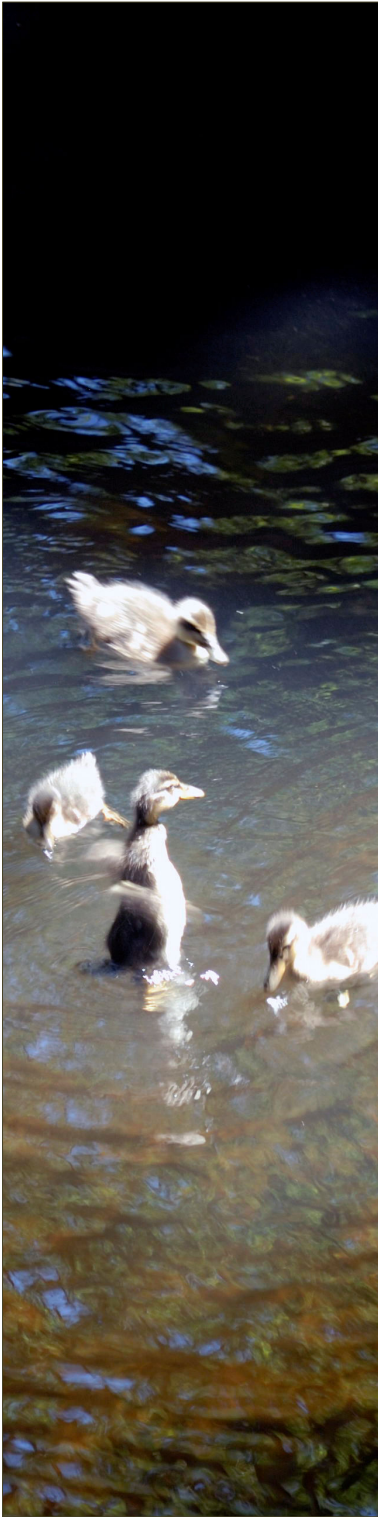
3

Qui ormai si respira
aria viziata –
le finestre sono ben chiuse.
La Terra gira a vuoto.

Libro consigliato:
Al macero dell'invisibile
di Dante Maffia, Passigli



dicembre 2010						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
29	30	01	02	03	04	05
06	07	08 <i>Immacolata</i>	09	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21 <i>Solstizio</i>	22	23	24	25 <i>Natale</i>	26 <i>S. Stefano</i>
27	28	29	30	31	01	02



Ho avuto nella testa un bizzarro uccello cagionevole

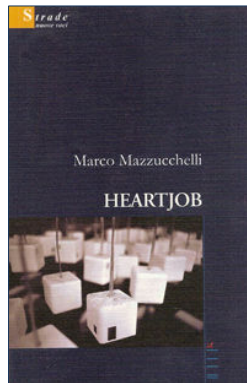
Ho avuto nella testa un bizzarro uccello cagionevole
 Che cantava meglio delle sorgenti, dei boschi
 - Eppure tanto amavamo le loro voci solenni, -
 Uccello malinconico e talvolta ilare.

Per la sua debolezza dovevo starmene al chiuso
 Contro il freddo, l'aria sporca e piovigginosa delle città
 Stava tra i fiori accanto alla rutilante fiamma
 Quando l'inverno srotolava le sue desolate tele.

Ahimè ho di troppo aperto porta e finestra
 Ho cercato il movimento, il piacere, parole oscure
 Qualcuno era entrato, mortale alla purezza del suo sguardo.
 Chi dunque era entrato? Il caro animale è morto.

Chi era dunque l'uccello? Quale celeste fiamma
 S'è estinta, m'ha abbandonato alla volta del sole
 Talvolta svegliato di soprassalto nel sonno
 Che è la nostra vita, mi dico: «Era la mia anima».

Il sacro uccello è il nostro poeta, la nostra anima
 L'anima è poesia. Ahimè l'uccello ha taciuto!
 Piangenti sonnambuli carezzati o percossi
 Verso quale meta corriamo, dimentichi della nostra anima?



Libro consigliato:
Heartjob
 di Marco Mazzucchelli
 Il Filo

gennaio 2011						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
27	28	29	30	31	01 <i>Capodanno</i>	02
03	04	05	06 <i>Epifania</i>	07	08	09
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31	01	02	03	04	05	06

Le poesie proposte in lingua originale

LES RÊVES (Anna de Noailles)

Le visage de ceux qu'on n'aime pas encor
Apparaît quelquefois aux fenêtres des rêves,
Et va s'illuminant sur de pâles décors
Dans un argentement de lune qui se lève.

Il flotte du divin aux grâces de leur corps,
Leur regard est intense et leur bouche attentive ;
Il semble qu'ils aient vu les jardins de la mort
Et que plus rien en eux de réel ne survive.

La furtive douceur de leur avènement
Enjôle nos désirs à leurs vœux propices,
Nous pressentons en eux d'impérieux amants
Venus pour nous afin que le sort s'accomplisse ;

Ils ont des gestes lents, doux et silencieux,
Notre vie uniment vers leur attente afflue :
Il semble que les corps s'unissent par les yeux
Et que les âmes sont des pages qu'on a lues.

Le mystère s'exalte aux sourdines des voix,
A l'énigme des yeux, au trouble du sourire,
A la grande pitié qui nous vient quelquefois
De leur regard, qui s'imprécise et se retire...

Ce sont des frôlements dont on ne peut guérir,
Où l'on se sent le cœur trop las pour se défendre,
Où l'âme est triste ainsi qu'au moment de mourir ;
Ce sont des unions lamentables et tendres...

Et ceux-là resteront, quand le rêve aura fui,
Mystérieusement les élus du mensonge,
Ceux à qui nous aurons, dans le secret des nuits,
Offert nos lèvres d'ombre, ouvert nos bras de songe.

A SOI-MÊME (Anna de Noailles)

Mon cœur, plein de douceur et plein d'étonnement,
Cessez de vous mêler à la foule des hommes,
Leurs cris passent vos sens et votre entendement ;
Demeurons l'être simple et tendre que nous sommes...

Craignez les jeux cruels qu'on mène en leurs maisons,
Ils vous détourneraient de la sainte nature,
De l'odeur des jardins et du goût des saisons ;
Aimez ce qui renaît, ce qui chante et qui dure.

Vivez sans leur amère union,
Respirez au milieu des plantes et des bêtes,
Ce sont de fraternels et sages compagnons,
Innocents, sérieux et doux comme vous êtes.

Devant la nuit tranquille et la bonté du jour
Ces hommes ont le cœur plein de crainte et de haine,
Et vous êtes enclin aux œuvres de l'amour
Qui répand sa rosée et ne sait pas sa peine.

- Voyez comme leur bruit et leur emportement
Accablent le matin limpide, et font injure
A la raison, ainsi qu'au juste sentiment
Qui veut que l'on choisisse et goûte avec mesure.

Bondissant sous le joug de leur pesante humeur
Ils sont bandés de peur, de colère et d'envie...
Et pourtant le jour naît, suit son destin et meurt,
- Ils ne changeront rien à l'ordre de la vie.

Mon cœur, entendez-vous cet oiseau buissonnier ?
Tout, en dehors de l'air étincelant, est sombre.
Voici l'été touffu, voyez ce marronnier,
Nous allons tous les deux nous vêtir de son ombre...

L'OFFRANDE À LA NATURE (Anna de Noailles)

Nature au cœur profond sur qui les cieux reposent,
Nul n'aura comme moi si chaudement aimé
La lumière des jours et la douceur des choses
L'eau luisante et la terre où la vie a germé.

La forêt, les étangs et les plaines fécondes
Ont plus touché mes yeux que les regards humains,
Je me suis appuyée à la beauté du monde
Et j'ai tenu l'odeur des saisons dans mes mains.

J'ai porté vos soleils ainsi qu'une couronne
Sur mon front plein d'orgueil et de simplicité,
Mes jeux ont égalé les travaux de l'automne
Et j'ai pleuré d'amour aux bras de vos étés.

Je suis venue à vous sans peur et sans prudence
Vous donnant ma raison pour le bien et le mal,
Ayant pour toute joie et toute connaissance
Votre âme impétueuse aux ruses d'animal.

Comme une fleur ouverte où logent des abeilles
Ma vie a répandu des parfums et des chants,
Et mon cœur matineux est comme une corbeille
Qui vous offre du lierre et des rameaux penchants.

Soumise ainsi que l'onde où l'arbre se reflète
J'ai connu les désirs qui brûlent dans vos soirs
Et qui font naître au cœur des hommes et des bêtes
La belle impatience et le divin vouloir.

Je vous tiens toute vive entre mes bras, Nature,
Ah! faut-il que mes yeux s'emplissent d'ombre un jour,
Et que j'aie au pays sans vent et sans verdure
Que ne visitent pas la lumière et l'amour...

J'AI TANT RÊVE PAR VOUS... (Anna de Noailles)

J'ai tant rêvé par vous, et d'un cœur si prodigue,
Qu'il m'a fallu vous vaincre ainsi qu'en un combat ;
J'ai construit ma raison comme on fait une digue,
Pour que l'eau de la mer ne m'envahisse pas.

J'avais tant confondu votre aspect et le monde,
Les senteurs que l'espace échangeait avec vous,
Que, dans ma solitude éparse et vagabonde,
J'ai partout retrouvé vos mains et vos genoux.

Je vous voyais pareil à la neuve campagne,
Réticente et gonflée au mois de mars; pareil
Au lis, dans le sermon divin sur la montagne;
Pareil à ces soirs clairs qui tombent du soleil;

Pareil au groupe étroit de l'agneau et du pâtre,
Et vos yeux, où le temps flâne et semble en retard,
M'enveloppaient ainsi que ces vapeurs bleuâtres
Qui s'échappent des bois comme un plus long regard.

Si j'avais, chaque fois que la douleur s'exhale,
Ajouté quelque pierre à quelque monument,
Mon amour monterait comme une cathédrale
Compacte, transparente, où Dieu luit par moment.

Aussi, quand vous viendrez, je serai triste et sage,
Je me tairai, je veux, les yeux larges ouverts,
Regarder quel éclat a votre vrai visage,
Et si vous ressemblez à ce que j'ai souffert...

J'eus en ma tête un souffreteux oiseau bizarre / Qui chantait mieux que les sources, que les bois / - Dont nous aimions pourtant les solennelles voix, - / Oiseau mélancolique et quelquefois hilare. / Pour sa faiblesse il me fallait être bien clos / Contre le froid, l'air sale et pluvieux des villes. / En des fleurs il restait près du feu qui rutilait / Quand l'hiver déroulait ses désolés tableaux. / Hélas j'ai trop ouvert la fenêtre et la porte / J'ai cherché l'action, le plaisir, mots obscurs / Quelqu'un était entré, mortel à ses yeux purs. / Qui donc était entré? La bête chère est morte. / Qui donc était l'oiseau? Quelle céleste flamme / S'est éteinte, m'a délaissé pour le soleil / Quelquefois, en sursaut réveillé du sommeil / Qu'est notre vie, je me dis: «C'était mon âme». / L'oiseau sacré c'est notre poète, notre âme / Notre âme est poésie. Hélas l'oiseau s'est tu! / Somnambules plaintifs caressés ou battus / Vers quel but courons-nous, oublieux de notre âme? (Marcel Proust)

Indice Calendario 2010

Gennaio	<i>A me stessa, Anna de Noailles</i> (traduzione di Giuliano Brenna)
Febbraio	<i>A me stessa, Anna de Noailles</i> (traduzione di Giuliano Brenna)
Marzo	Richiamo tratta da "Insistenze", Roberto Maggiani
Aprile	<i>L'offerta alla natura, Anna de Noailles</i> (traduzione di Giuliano Brenna)
Maggio	<i>L'offerta alla natura, Anna de Noailles</i> (traduzione di Giuliano Brenna)
Giugno	<i>Davanti all'Oceano Atlantico</i> tratta da "Insistenze", Roberto Maggiani
Luglio	<i>I sogni, Anna de Noailles</i> (traduzione di Giuliano Brenna)
Agosto	<i>I sogni, Anna de Noailles</i> (traduzione di Giuliano Brenna)
Settembre	<i>Come un gatto appagato</i> tratta da "Insistenze", Roberto Maggiani
Ottobre	<i>Ho tanto sognato di te, Anna de Noailles</i> (traduzione di Giuliano Brenna)
Novembre	<i>Ho tanto sognato di te, Anna de Noailles</i> (traduzione di Giuliano Brenna)
Dicembre	31 dicembre tratta da "Insistenze", Roberto Maggiani
Gennaio 2011	<i>Ho avuto nella testa..., Marcel Proust</i> (traduzione di Giuliano Brenna)



la gatta di razza certosina si chiama
Nefele Sniff de Balbec
www.nefele-certosino.it

Fotografie di Roberto Maggiani :: www.archivio-foto.it

I libri consigliati sono stati liberamente scelti tra i libri consigliati proposti su larecherche.it dove è possibile leggerne la recensione

Realizzato da
Giuliano Brenna (www.giulianobrenna.it) e Roberto Maggiani (www.robertomaggianni.it)

pubblicato su: www.larecherche.it

Siti correlati: www.librovagabondo.it :: www.recensionidilibri.eu :: www.lapetiterecherche.it :: www.lapared.it